15 giovani di cui 5 italiani morti nel rogo di un dancing in Belgio

In penultima

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pioggia di aumenti dei prezzi in Francia con il nuovo anno

In seguito all'articolo di De Martino

Presa di posizione de attraverso il quotidiano del partito - La polemica dei repubblicani Tesi discordanti tra i socialdemocratici - Un articolo di Chiaromonte su « Rinascita »

L'iniziativa di De Martino. che con l'articolo di fine d'an no sull'Avanti! ha affacciato l'ipotesi di una crisi di governo a breve scadenza, ha provocato una larga serie di rea zioni. La polemica sul bico lore riprende, nei primi giorni del 1976, su di un terreno diverso, e dinanzi a una presa di posizione che ad alcuni commentatori è apparsa unprovvisa o inopinata. Da par te dei partiti della maggioranza governativa non vi 5010. come è ovvio, prese di posizione ufficiani – ciò che po solo nei prossimi giorni -, ma tanto la DC quanto il PRI i tiva demartiniana. Qualche hanno fatto conoscere i loc) | giornale ha creduto di poter orientamenti di fronte al fat- i annunciare - sulla scorta di to nuovo con commenti che sono stati diffusi attraverso le agenzie di stampa. Tra i so po, viene confermata l'esistenza di due modi diversi di atteggiarsi dinanzi al governi, che già nei giorni scorsi avevano operato qualche sortita polemica, cercando di reinserirsi, così, nel dibattito il gorerno ritiene di poter politico, dopo un anno di qua- i adeguare il patto bilaterale si completo isolamento; e con il PSI alle indicazioni quello dei settori più vicini a | date dai socialisti, ci sarà un Saragat, contrari alla « crisi semplice chiarimento; se no,

debbano muoversi le forze de-

mocratiche in una situazione

che è senza dubbio difficile e

che esige da tutti una lucida

te popolari una soluzione po-

colo dell'altro giorno del com-

pagno Francesco De Martino

ci induce ad una ulteriore pre-

Il punto di partenza del no-

stro ragionamento è la gravità

della situazione del paese. Né

abbiamo mai nascosto la na

stra insoddisfazione per l'ina-

deguatezza di questo governo

diamo l'insoddisfazione e an-

che il disagio dei compagni

sembra a tutti evidente -- ben

altro governo, con ben altra

maggioranza e con ben altro

programma, in grado di stabi

lire, specie dopo i risultati

elettorali del 15 giugno e quel

che ne è seguito, un rapporto

profondo di fiducia con le mas-

se lavoratrici e popolari, e di

guidare così il paese, con un

duro sforzo di tutti, fuori del-

la crisi, lungo una via di ra-

dicale rinnovamento economi

co e sociale. A preparare que-

sta nuova situazione politica

hanno teso e tendono i no. tri

sforzi: nella consaperolezza

che solo un governo e una

maggioranza che siano espres

sione di tutte le forze demo

cratiche e popolari poss.ro

assolvere compiti così im-

– In questa prospettiva – č

socialisti. Occorrerebbe

condizioni per una soluzione i cialisti, le condizioni di quealternativa. l'articolo del segretario del PSI l'attenzione si è concentrata soprattutto — come è lo gico - sul passo dove De Martino si chiedeva se non fosse necessario un confron to tra i partiti, quel confronto che esi inizia col prendere atto che la maggioranza del governo si è renuta dissolvendo x. Era chiara la prospettazione di una crisi. È infatti è stato precisato che la Direzione socialista dovrebbe riunirsi il 7 gennaio per valutare l'eco suscitata dall'iniziaquesti elementi — la caduta del bicolore DC-PRI dopo la Befana. Un commento di parte socialista — quello dell'on. | Vittorelli --- tendeva ieri a negare l'automatismo del congegno della crisi: egli ha detto mento, ma soggiungendo che necessariamente crisi »; « se al buio », cioè a una aduta ci sarà la crisi ». Non vengodel governo in assenza delle i no precisate, da parte dei so-

Abbiamo avuto più volte oc- ' lotta e l'iniziativa politica unicasione, negli ultimi tempi, di i taria, insieme ai compagni socialisti e ad altre forze: e ci rendiamo ben conto della necessità di accelerare i promodo come, a nostro parere, cessi politici che pur sono in

Tuttavia, la proposta adom-

brata dal compagno De Marti-

no - quella cioè della aper-

del Paese

coscienza dei pericoli che ci l tura immediata di una crisi stanno di fronte e della necesdi governo — non ci sembra sità di dare ai problemi dram- la via migliore per raggiunmatici delle masse lavoratrici gere i risultati cui fa cenno lo stesso segretario del PSI. sitiva, sia pur parziale. L'arti-Ci sembra invece assai probabile che una crisi di governo, aperta nelle condizioni di oggi, sarebbe una crisi lunga e inconcludente, e potrebbe portare a quelle elezioni politiche anticipate, che noi, ovviamente, non temiamo, ma che rite niamo, insieme al compagno De Martino, non positive per lo sviluppo del processo dea farvi fronte: e così compren- | mocratico. Né è da escludere che l'apertura di una crisi di governo potrebbe rappresentare un aiuto insperato a queali uomini e a quei gruppi che. nella DC, non hanno certo ri nunciato alla politica dello scontro frontale e della spaccatura del Paese. Soprattutto. una crisi di governo significherebbe, oggi, l'accantonamento della legge sull'aborto! (con tutte le conseguenze che i sua supposta inefficienza: ne deriverebbero) e la mancata discussione e decisione in Parlamento su misure e leggi di politica economica che certamente dovrebbero risultare diverse rispetto alle proposte governative (e le condizioni per questa profonda modifica ci sono), ma che nessuno può ritenere non necessarie, o rinviabili. Se il Parlamento non approvasse, nelle prossime settimane, misure adequate e giuste per l'économia, il rischio sarebbe di lasciare i lavoratori in balia dele leggi «oggettire» di una questo rischio che noi abbiamo voluto e vogliamo evitare

Per tutti questi motivi, ci

noto -- siamo pronti, come comunisti, ad assumerci le nostre responsabilità, anche per quel che riguarda la direzi me politica del paese. Bisogna agcon ogni nostra forza. giungere che non è dipeso certo da noi se una funzione re auguriamo che si vada, nei sponsabile l'abbiamo potuta prossimi giorni, a una discusesercitare, finora, soltanto sione e a un approfondimento dall'opposizione: hanno fatto delle proposte contenute nelda ostacolo ad una nostra piu l'articolo del compagno De diretta assunzione di respon-Martino (anche di quelle più sabilità, anche sul piano del di prospettiva): per valutare governo, le pregiudiziali antiinsieme le cose da fare e le comuniste che sono state araniniziative da prendere nell'inzace (e che ancora, in parte. teresse della nostra comune rengono avanzate) da aitri partiti, e in primo luogo dalla | battaglia democratica e socia-DC. Per superare questa situalista, e nell'interesse del sione siamo impegnati con la | paese.

Dopo la pubblicazione del-

sto « chiarimento », nuche se i riferimenti polemici riguar dano soprattutto la presentazione dei provvedimenti economici governativi. I mancimam, in genere (ieri lo ha fatto Balzamo), polemizzano in modo frontale nei confronti della DC e del governo. affermando che Moro, con le ultime decisioni, ha determinato il « rapido ulteriore deterioramento della situazione ». Essi si muovono da tempo per una prospettiva di crisi, La reazione della DC a De Martino è stata affidata a un articolo del Popolo, che riflette l'atteggiamento di Moro e Zaccagnini. La polemica de è cauta, e parte da una illustrazione degli ultimi atti del governo. Riguardo ai recenti provvedimenti economici, il giornale della DC conferma l'orientamento del governo, pronto « ad accogliere i suggerimenti costruttivi che da ogni parte possano venire au rante il dibattito parlamentare ». Ricordato il carattere di « essenzialità » del rapporto con il PSI, i de negano l'100tesi di un « gioco a scaralco sulla testa dei socialisti »: essi non guardano con favore a una situazione in cui — cosi scrive Il Popolo — i socialisti vengano «confusi» in uno schieramento di sinistra, « senza che si siano verificati quei chiarimenti da parte comunista che lo stesso De Martino **Nell'interesse** 

> sto schieramento conservato re, non conforme alla sua natura e alla sua tradizione di partito popolare >. & Proprio i.i. serietà della crisi economica - afferma il commento de -ci impone di ricercare la strada della comprensione. Se samo veramente in una situazione di emergenza, non contribuiremmo forse ad aggr-1 varla con una crisi di governo certamente lunga e con il pericolo di portare il Paese verso un anticipato duro scoatro elettorale? ». La conclusione della DC è che « siamo ancora in tempo » a discutere i provvedimenti economici, per affrontare poi, z tra qualche mese » (cioè dopo i congressi), i problemi del quadro politico. « Forse — osserva la DC - sarebbe più facile per tutti suonare in questo momento le nostre campane per la mobilitazione a uno scontro elettorale: oanuno, e noi non meno di altri, può contare di avere carte importanti e deci sive da giocare ». Bisogna, però, afferma Il Popolo, sceglie-

> re la strada più difficile.

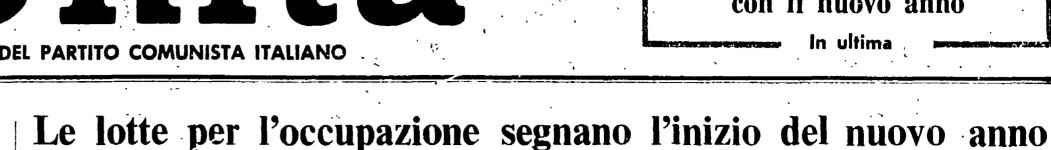
riconosce non ancora interve-

« confinata in un contrappo-

a quella della composizione e dell'accordo ». Per i repubblicani ha risposto il vice-segretario del partito, Terrana, dopo avere avuto un colloquio con La Malfa. Il PRI sostiene che ese la convinzione che la maggioranza si sia dissolta aerīva nei socialisti dayli ar venimenti di questi ultimi giorni, sembra legittimo pen sare che ciò avvenga più per ta capacità di proposta espres sa dal governo, che per una tanto piu - afferma Terra na - se si confronta la disponibilità del governo a di scutere ed eventualmente a correggere i prorredimenti economici, col costante rifiu to socialista a preventivi confronti di maggioranza ». I repubblicani ricordano di essere d'accordo sulla esigenza di uroi « maggioranza più stabile >. ed aggiungono comunque che toccherà a De Martino dimostrare la possibilità di « soluzioni alternatire » va Terrana risponde il demartintano on. Manca rifacendosi agli argomenti del segretario del PSI, e non nascondendosi « i riscni e le conseguenze ai

una crisi 👀. Nel PSDI la polemica è a più voci. Tanassi attacca il governo, sebbene con prudenza. Gli uomini che gli sono vicini (Cariglia, per esempio) dicono che siamo giunti nell'attuale situazione perchè Moro non ha compiuto prima di Natale una « verifica » di maggioranza sui provvedimenti economici. Il saragattiano on. Di Giesi critica, invece, De Martino, affermando che « gli interessi di partito o di corrente sembrano ancora una volta prevalere su

(Segue in ultima pagina)



# Prime reazioni all'ipotesi CASSA INTEGRAZIONE NEL '75: di una crisi immediata QUATTROCENTO MILIONI DI ORE

Manifestazioni nelle aziende presidiate dai lavoratori - La solidarietà delle forze politiche e delle assemblee elettive - Le iniziative in programma in numerose città - Entra nel vivo lo scontro contrattuale



LIBERA DOPO 34 GIORNI Carla Ova za, la suocera di Margheita Agnelli, rapita il 26 novembre scorso a Torino, è stata rilasciata l'altra notte dai qualiti che l'avevano sequestrata. Secondo alcune indiscrezioni sarebbe stato pagule un riscatto si 632 milioni. Appena la donna è stata liberata è scattata l'azione della magistratura: 12 persone, indicate compo nenti della banda che ha compiuto il rapimento, sono state già prese; altre tre sono riuscite a fuggire. Nella foto: Carla Ovazza (con i capelli corti) con la sorella dopo la liberazione

Le grandi lotte per il lavoro segnano l'inizio di questo nuovo anno. Migliaia e migliaia di lavoratori, con la solidarietà attiva delle popolazioni, delle assemblee elettive, delle forze politiche democratiche sono stati protagonisti anche nelle ultime ore dell'anno 1975, di assemblee, manifestazioni, incontri nelle aziende presidiate. Non si è trattato di un « fuoco di paglia », di una pur giustificata esplosione di collera. La notte di fine d'anno, il capodanno, così come la festività natalizie, sono stati, al contrario, significativi momenti di una lotta

che acquista sempre maggior forza e continuità e che vede impegnato tutto il movimento sindacale e democratico a difesa della occupazione, per rivendicare misure di riconversione tali da allargare la base produttiva.

La testimonianza della drammatica urgenza di affrontare tali problemi nene, in questi giorni, proprio dalle centinaia di manifestazioni che si sono svolte nelle fabbriche presidiate. I nomi sono quelli che da mesi ricorrono nelle cronache dei giornali, sono al centro delle iniziati ve sindacali. Leyland Innocenti, Torrington, Singer, Cotonifici Vallesusa, Harry's moda, Metallurgica Sicula. Smalterie di Bassano, cui si aggiungono altre decine di nomi di aziende meno note, di iccole e medie labbriche. dove l'occupazione è stata duramente colpita.

Altra testimonianza sono i dati che delineano il quadro dell'occupazione nel 1975. Le ore di cassa integrazione retribuite nell'anno passato sono state circa 400 milioni per le gestioni ordinaria, straordinaria e speciale per la edilizia, con un aumento di circa il 150% rispetto ai dati registrati nell'anno preceden te, quando furono erogate 156 milioni di ore

I settori colpiti riguardano praticamente tutta la gamma dell'attività industriale Le punte massime, per la gestio

A PAGINA 5 \ (Segue in ultima pagina)

Un risultato significativo

## Già 1.231.243 con la tessera del PCI 1976

Rappresentano il 71,1% del totale degli iscritti del 1975 — Oltre 73 mila le nuove adesioni — Tre federazioni e 1800 sezioni oltre il cento per cento

Alla data del 1º gennaio gli iscritti al PCI per il 197 sono già 1.231.243 (pari al 71,1 per cento del totale degli Rispetto alla stessa data dell'anno scorso gli iscritti ri-

sultano 68.190 in più. Le nuove adesioni sono 73.020 (erano 62.136 il 1º gennaio del '75); le compagne sono 254.146 (e-ano 247.206). Tre Federazioni (Torino, Verbania e Capo d'Orlando) hanno già superato gli iscritti del 1975. Un uguale risultato è stato raggiunto da 1.500 sezioni, molte delle quali sono sezioni

### Un partito comunista ancora più forte

settanta per cento degli iscritti del '75 ha gia rinno vato l'iscrizione. Più alto dell'anno scorso alla stessa data è il numero dei nuovi iscritti delle compagne. Altrettanto buoni i primi risultati della FGCI che si appresta ora a una nuova fase del proprio sviluppo dopo il recente Congresso che tanta e positiva eco ha avuto nel Paese. Occorre risalire molto indietro negli anni per trovare qualcosa di analogo. La rapidità della campagna di tesseramento. l'impegno di decine di migliaia di compagne e di compagni nei proselitismo, il rilevante numero di nuovi iscritti, sono dati ricchi di significato politico: sono i segni di un consen so assai ampio. Molte sono le organizzazioni che si avviano ad avere una torza superiore a qualla del '75, come già si registra in nu-

di fabbri;he.

merose grandi fabbriche. Di grande significato è il fatto che a Torino -- dove cost determinante è la presenza operaia e tanto impegnative sono le responsabilità del partito dopo il 15 giugno comunisti sono già oggi più numerosi che nell'anno appe na concluso. La tendenza è assai diffusa, dalla Lombar dia (con quasi 13 mila iscritti in più della stessa data

dell'anno scorso) al Veneto (4900) dall'Emilia (8094), all'Abruzzo (3717) e alla Calabr:a (5359). Lo sy:luppo del carattere d; massa del partito e una condiz.one perché il partito sia davvero un'organizzazione

d: lotta, canace di un profondo collegamento con il popolo, di un confronto e di una ricerca unitaria con le altre forze democratiche, presente ovunque con le sue proposte e la sua iniziativa. Dopo il 15 giugno qualche frettoloso commentatore scrisso che vi erano le «code» alle nostre sezioni per iscriversi, come dire che una foiia d: opportunist: si avvic!nava in cerca di favori. Proprio l'altro giorno il segretario della Federazione di Torino lamentava invece che alla sezione comunista dei di pendenti comunali solo nove erano i nuovi iscritti negli ultimi sei mesi (non merita) certo un plauso quelia nostra sezione). In realta, certi sistem: che da anni sono invals: in altri part.ti e soprattut to nella DC ci sono sempre stati estranei, e anzi li ab biamo sempre denunciati co

cavano ma per l'intero Paese. E' nostra convinzione che la volonta di tanta parte degli italiani di essere protagonisti, di contare, di contribuire at rinnovamento democrat.co della naz.cne, dopo essersi manifestata col voto deve esprimersi anche nell'iscrizione al partito: come modo di essere sempre, e non soltanto in qualche momento elettorale, corresponsabile delle sorti proprie e di quelle del Paese. Ed è proprio nell'esperienza vissuta nelle bat-

taglie democratiche, nella vo-

lontà unitaria, nella determi-

nazione di contribuire a far

me v.z. gravi che avrebbero

comportato un prezzo, non

so'o per i partiti che li prati-

All'imizio del 1976 oltre il i uscire il Paese dalla crisi e. contemporaneamente, di dare alla propria esistenza finalità ideali, e culturali, che stanno le ragioni di fondo dell'adesione di tanti lavora-

tori al PCI. Si tratta di un'adesione ma tura, consapevole e anche critica, di donne e di uomini che sanno bene di non entrare in una collettivita chiusa, dove ci sia soltanto da imparare e da eseguire, bensi in un'organizzazione dove il cittadino e davvero partecipe e pienamente in grado di dare il proprio contributo creativo di idee e di lavoro.

La difficile situazione ita liana, così piena di incogni te, richiede un partito comu nista ancora più forte: esigenza che nasce anche dalle nostre nuove responsabilità, dalle grandi speranze e dalle attese che in noi so no riposte. Con un partito co munista più forte, più sicura diventa la causa dell'unità e l'affermarsi delle forze demo cratiche. Non dobbiamo per ciò nascondere gli element: gono nello sviluppo della nostra organizzazione: grandi città, dove alla accresciuta influenza elettorale fa ancora riscontro un numero assolutamente inadeguato di comunisti organizzati: in larga parte del Mezzogiorno e nelle zone di tradizionale prevalenza democristiana, dove

il voto ha posto in luce possibilità non ancora tradotte in un corrispondente sviluppo del partito; tra le masse fem minili e tra i giovani che tan to contributo hanno dato a! le lotte democratiche e ai nostri successi, ma la cu! presenza nel partito e nella FGCI rivela ancora limiti assai seri.

I congressi annuali delle se

zioni comuniste costituiscono l'occasione per una riflessio ne anche critica sullo stato della nostra organizzazione. La crescita del carattere di massa e di lotta del part!to e la necessità di una fase nuova del suo rinnovamento e rafforzamento sono : tem: di un dibattito che vogl.amo aperto al contribu to di tutti. Non abbiamo mal ritenuto queste questioni «fac cende interne»; consideriamo il gaudizao critico dei cittadini necessario per il nostro ulteriore sviluppo. Che lo facciano anche gli altri partitti lo auspichiamo vivamente poiché dalla loro capacità di rinnovarsi e di collocarsi come forze averte alle ista d. progres-o della società, potrà solo venire una spinta salutare per la vita democrati-

ca del Paese. Ugo Pecchioli

> Disegni di Michelangelo scoperti a Firenze

Cedendo alle pressioni delle compagnie senza accertamenti sui bilanci

# Aumento medio del 15 per cento nell'assicurazione per le auto

Per alcune province si avranno delle diminuzioni, per altre degli aumenti superiori alla media Le nuove tariffe varieranno in base a tre diversi tipi di soluzione collegati agli eventuali incidenti

Grave e sanguinoso episodio in Portogallo

## Tre uccisi a Oporto davanti al carcere

La guardia repubblicana ha sparato sui dimostranti che chiedevano la liberazione dei detenuti politici

La guardia repubblicana ha sparato oggi contro una folla di dimostranti (si calcola tremila persone) che tentava di entrare nel carcere militare di Custoias a Oporto. Il b.lancio e d. tre morti e di dodici feriti tra cui, gravissimo, un bambino di quattro anni. Tra le vittime un giovane di nazionalità edesca. Secondo le autorità, anche alcuni dimostranti avrebbero sparato.

I dimostranti chiedevano la liberazione di oltre un ce u in viol di militari e civili arrestati dono la failità rivolta militare del 25 novembre scorso. A quanto riferiscono le agenzie di stampa, il tentativo di entrare nel carcere e avvenuto quando sono stati aperti i cancelli del l'edificio per l'uscita di un automezzo. Il portavoce militare ha inoltre riferito che dopo la sparatoria vi è stata una rivolta all'interno stesso del carcere tra i detenuti e i familiari in visita. Per riportare la calma sono intervenuti reparti militari.

Una manifestazione analoga si è svolta anche davant, al l'ospedale del carcere di Caxias a Lisbona. I manifestanti | tre province, invece, gli au sono stat, dispersi dai commandos speciali dell'esercito

ministro dell'industria ha firmato il decreto che aumenta | del 15 per cento, in media, le tariffe per l'assicurazione obbligatoria automobilistica. Le forme di tariffa sono tre ed esse hanno in comune la caratteristica di poter variare persona per persona, a seconda degli incidenti ia cui il singolo automobilista sara incorso. Quanto sopra si riferisce alle sole vetture ed auto-

tassametri. Il nuovo decreto, pubblica to in extremis ne. tardo pomeriggio del 31 dicembre mette definitivamente a ripo so la tariffa fissa finora in uso. Tutto il complesso de. tre tipi di tariffa presenta la poco giustificata novita di un aumento medio, come si e detto, del quindici pir cento ri spetto alle tariffe finora in

Questo vuol dire che per alcune province, particolarmen te del Mezzoziorno ditalia. gli aumenti saranno miliori ( i in alcum casi si trasformeran no in diminuzioni. A Napoli per esempio la diminuzione i sarà de.l'8 per cento. In al-I menti saranno magziori del

te americano: "Caro mi- i nendo che a noi piaccia

L'ultimo giorno dell'anno il 1 15 per cento, fino ad arrivare ad un massimo del 40 per cento per la provincia de Bol In occasione degli aumenti

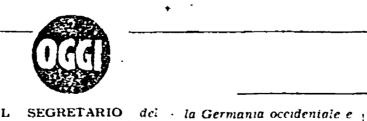
infatti, sono stat, ricalcolate le probabilità di trequenza di incldenti nelle singole pravince, cioè i cosiddetti «parame tri di sinistrosita -, che f nora erano nettamente a sfa vore delle province meridio nali. Naturalmente ora, sta b.!endo proporzioni diverse, vi sono province che r.sulta no relativamente alleviate ed altre particolarmente aggra-

Le province nelle quali le tariffe diminuiranno sono quelle di Agrigento, Bari, Bel luno. Campobasso, Cosenza, Catania, Enna, Isernia, Lecce Matera, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Siena Siracusa, Frapani, Trieste, e Viterbo. Aumenti superior: al 15 per

ento seranno invece applica nelle seguenti province: Nosta, Bergamo, Brescia, Bolzano, Cremona, Imperia, Liverno, Mantova, Massa, Padova, Pescara, Pisa, Rovigo, Sondr.o. Spezia. Torino, Tre-

(Segue in ultima pagina)

il dialogo



Dipartimento di Stato comporterebbe l'impossibi ger, che ha sempre atuto in noi degli estimatori profondi e soprattutto cordiaii, puo contare d'ora in poi sulla nostra ammirazione entusiastica ed irrefrenabile per la maniera sfumata e addirittura aerea con la quale, come riferivano i qiornali mercoledi, sha dato ordine a tutti i diplomatici americani di evitare il dialogo con i comunisti europeo-occidentali, italiani in particolare » (« Corriere della Sera »). Dialogare con i comunisti, dice il signor Kissinger, potreb-

be favorirne l'andata al

potere e se ciò avvenisse

lita di mantenere in vita l' Lasciamo ad altri, meglio qualificati che noi, il compito di porre nel dovuto risalto lo scrupolo, addirittura ossessivo, col quale il segretario di Stato americano si preoccupa di evitare che si sospetti da parte | deali USA una sia pur vaga inframmettenza negli affaii interni di un paese straniero. A noi basta notare che il signor Kissin-

ger ha inteso presentare come pericoloso «il dialogo », cioè qualsiasi discorso, di qualsivoglia portata e argomento, tra i comunisti italiani e i diplomatici USA. Cosi se un noin Italia ne risentirebbero | stro compagno, mettiamo, | nei casi in cui a è indispengravemente la Francia e dicesse a un rappresentan- sabile farlo », forse suppo-

ster Sm:th lei ha una bel-, parlare con lui e con i suoi giungerle, in tulta confi- i denza, che la troro un po fesso a, il signor Smith dotrebbe starsene zitto, per che se rispondesse con lo spirito e la prontezza che contraddistingue gli americanı: « Fesso sara lei », ne andrebbe di mezzo la Nato, mentre nessuno la vuole canceliare, e non sarà la fine del mondo se il signor Smith, oltre che fes-

so, apparirà anche muto. Leggevamo sul « Genia. ie ». sempre mercoledi, che il signor Kissinger è disposto a consentire il dialogo con i comunisti, principalmente italiani, solo anche quando non sia a indispensabile». Egli probabilmente immagina che nostri bambini la domenica dicano: « Papa, invece che a prendere il gelato. perché non mi porti a vedere l'ambasciatore Volpe? » e la famigliuola va a vedere se è arrivato l'ambasciatore. La cosa puo avvenire con piena soddisfazione del signor Kussinger, perché certi italiani, come si è solennemente visto anche in una recente occasione, usano fare dei gesti che significano più di qualsiasi discorso. Se il segretario di Stato Kissinger lo preferisce, noi di-

remmo di accontentarlo senza ritardo. Fortebraccio